



Il Cinema Ritrovato

Bologna
26 giugno
3 luglio
2010

BOLOGNA
JUNE 26TH
JULY 03TH
2010



Comune di Bologna
Cultura e Università

CINETECA
BOLOGNA

BOLOGNA
ESTATE

MEDIA
A program of the European Union

Il primo John Ford. Cineconcerto

I tre furfanti

(3 Bad Men, Usa/1926)

Regia: John Ford. *Soggetto:* dal romanzo *Over the Border* di Herman Whittaker. *Sceneggiatura:* John Ford, John Stone. *Fotografia:* George Schneiderman. *Interpreti:* George O'Brien (Dan O'Malley), Olive Borden (Lee Carlton), J. Farrell MacDonald (Mike Costigan), Tom Santschi (Bull Stanley), Frank Campeau (Spade Allen), Lou Tellegen (sceriffo Layne Hunter), George Harris (Joe Minsk), Jay Hunt (vecchio cercatore), Priscilla Bonner (Millie Stanley), Otis Harlan (Zack Leslie), Walter Perry (Pat Monahan), Grace Gordon (amica di Millie), Alec B. Francis (rev. Calvin Benson), George Irving (generale Neville), Phyllis Haver (bellezza della prateria). *Produzione:* William Fox. *Durata:* 85' Copia proveniente da Twentieth Century Fox Didascalie inglesi con sottotitoli italiani

Prima mondiale della partitura scritta e diretta da **Timothy Brock**, eseguita dall'**Orchestra del Teatro Comunale di Bologna**

Nel 1925, quando fu pronto a girare un altro grande film, Ford ritornò al western. Aveva imparato molto dalle riprese di *The Iron Horse*, basate su improvvisazione e tentativi. Il risultato fu *3 Bad Men*, il muto che anticipa più chiaramente i punti di forza dei capolavori maturi. Ambientato nel 1877 durante la corsa alla conquista di nuove terre nel Dakota, il film unisce con eleganza l'epico e l'intimo. Il racconto semiserio, interpretato da George O'Brien nei panni di un cowboy vagabondo immigrato, fu adattato da John Stone da un romanzo di Herman Whittaker, *Over the Border*. Benché il film preferito dal regista, tra i suoi

domenica 27 giugno

Piazza Maggiore, ore 22.00

muti, fosse *Marked Men*, *3 Bad Men* contiene molte affinità tematiche con quel western perduto interpretato da Harry Carey. Entrambe le storie si incentrano su tre fuorilegge che si redimono proteggendo dei pellegrini (un bambino in *Marked Men*, una giovane [Olive Borden] qui) bisognosi di aiuto per raggiungere ciò che *3 Bad Men* chiama esplicitamente "la terra promessa".

Ford traccia ancora una volta parallelismi ironici con la storia biblica dei Re Magi, rappresentati qui dal Mike Costigan di J. Farrell MacDonald e dai suoi compagni "Bull" Stanley (Tom Santschi) e "Spade" Allen (Frank Campeau). In buona misura grazie allo splendido lavoro dell'operatore George Schneiderman, *3 Bad Men* sfoggia composizioni tra le più complesse dei film di Ford e alcuni esempi del suo virtuosistico impiego del chiaroscuro nella fotografia in bianco e nero. Tuttavia, nonostante la ricercatezza pittorica, questa saga picaresca si svolge sempre con naturalezza e senza alcuno sforzo, e le immagini non risultano mai manierate o eccessivamente studiate. Dopo una prima reazione negativa del pubblico, la Fox apportò al film pesanti tagli. L'attrice Priscilla Bonner affermò che Ford "si era infuriato per quello che avevano fatto al film e volle togliere la sua firma". Il libro di Peter Bogdanovich su Ford elogia però "la magnifica sequenza della corsa per l'assegnazione delle terre libere in *3 Bad Men*, del 1926, un film ingiustamente eclissato da *The Iron Horse*, che egli aveva girato due anni prima e che ottenne maggior successo di critica. Il film successivo, d'altra parte, è migliore da molti punti di vista, e si avverte maggiormente il tocco di Ford". (Joseph McBride)

Nell'accostarmi alla partitura per *3 Bad Men*, è stato per me chiaro fin dall'inizio che avrei attinto da due 'memorie' personali ugualmente profonde: quella della mia famiglia (le storie di mio nonno irlandese sulla corsa alla terra in Oklahoma) e quella della mia educazione sinfonica, foggata da compositori quintessenzialmente americani e allo stesso tempo fortemente influenzati dalla tradizione europea. David Diamond, Aaron Copland, Roy Harris, Virgil Thomson sono stati, prima di tutto, studenti di Nadia Boulanger: Seguendo il loro esempio ho cercato con questa partitura di esprimere una voce chiaramente americana attraverso un orecchio europeo.

Quando si ascolta la *Sinfonia n. 3* di Roy Harris o *The Plough that Broke the Plains* di Virgil Thomson, si ha l'impressione di ascoltare della musica scritta per un film western. Questo perché negli anni Trenta, i compositori ingaggiati dagli studios per accompagnare quello che è forse il più americano di tutti i temi – lo straniero che rivendica la sua terra – si ispirarono alla musica sinfonica americana, utilizzando quindi armonia quartale e canzoni popolari tradizionali. Pur non intendendo ribaltare, musicalmente parlando, il genere cinematografico per il quale stavo componendo ho tentato di evitarne i cliché (in particolare la musica che accompagna i momenti più violenti del film sarebbe quasi sicuramente stata scartata da qualunque produttore hollywoodiano degli anni Trenta...) Perché l'ultimo western muto di John Ford è senz'altro un film violento e cupo (a cui fanno da contrappunto l'ironia irlandese e un'innegabile tenerezza tutta 'umana') che si fa più ricco e più intenso con lo scorrere del film. La sontuosità della fotografia e la vitalità della corsa alla terra hanno suggerito, rispettivamente, l'estensione e il colore dell'orchestrazione e l'uso delle percussioni, mentre la melodia tradizionale irlandese, lieve e melanconica, ha ispirato parte del materiale tematico. (Timothy Brock)

L'ORCHESTRA DEL TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA

Violini di spalla Emanuele Benfenati, Paolo Mancini.

Violini primi *Giacomo Scarponi, Alessandro Di Marco, Giuseppe Antonio Lombardo, Paolo Mora, Fabio Sperandio, Alessandra Talamo, Stela Thaci, Laura Zagato, Marzia Bosi, Giorgio Bovina

Violini secondi *Fabio Cocchi, Vittorio Barbieri, Emanuela Campara, Pietro David Caramia, Anna Carlotti, Stefano Coratti, Mauro Drago, Liuba Fontana, Tommaso Luison, Alessandro Fattori

Viole Caterina Carminati, Stefano Cristani, Loris Dal Bo, Alessandro Savio, Stefano Zanolli, Barbara Ostini, Marco Perin, Florinda Ravagnani

Violoncelli *Francesco Maria Parazzoli, Mattia Cipolli, Giorgio Cristani, Sara Nanni, Vittorio Piombo, Chiara Tenan

Contrabbassi *Caffiero Gobbi, Adriano Massari, Roberto Pallotti, Raniero Sampaloi

Flauti *Devis Mariotti, Alessia Dall'Asta

Oboi *Paolo Grazia, Gianluca Pellegrino (corno inglese)

Clarinetti *Luca Milani, Giulio Ciofini (clarinetto basso)

Fagotti *Paolo Bighignoli, Alessandro Bravin (controfagotto)

Corni *Katia Foschi, Giovanni Hoffer, Michele Melchioni, Neri Noferini

Trombe *Gabriele Buffi, Alberto Brini

Tromboni *Eugenio Fantuzzi, Massimo Baraldi, Alessio Savio

Basso Tuba Gianluca Francesco Grosso

Timpani *Alasdair David Kelly

Percussioni Mirko Natalizi, Domenico Servucci, Nunzio Dicorato

Arpe *Cinzia Campagnoli

* Prime parti

FONDAZIONE TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA

Presidente Anna Maria Cancellieri

Vice Presidente Giorgio Forni

Consiglieri Giancarlo Giusti, Gaetano Maccaferri, Anna Majani, Giordano Montecchi,

Federico Stame

Revisori dei conti Antonio Di Bartolomeo, Stefano Cominetti, Luca Mazzanti

Sovrintendente e Direttore Artistico Marco Tutino

Direttore Principale Michele Mariotti

Maestro del Coro Paolo Vero